

Giro d'affari per centinaia di milioni finito in uno scandaloso crack

# Arrestato per bancarotta fraudolenta l'ex amministratore della DC nel Lazio

L'avvocato Schettini, attualmente dirigente l'ufficio legale regionale della Democrazia cristiana, è sotto accusa per il fallimento di due società - Un provvidenziale trasferimento della pratica all'Aquila - L'imputato risultava nullamente, il fisco invece gli ha accertato un imponibile di 130 milioni - Proprietario di immobili voleva sfrattare una famiglia perché aveva «troppi bambini»

Maltempo in Toscana, Marche e Lazio

## Violenti temporali bloccano per ore i treni Roma-Firenze

Una donna uccisa da un fulmine, la linea ferroviaria Roma-Firenze bloccata per ore, gravi danni alle culture: è questo il drammatico bilancio di un violento temporale che si è abbattuto l'altra notte praticamente su tutta l'Italia centrale, soprattutto sulla Toscana, sulle Marche e sul Lazio settentrionale.

La vittima si chiamava Iole Trombetta, aveva 49 anni ed abitava in un casolare nella campagna di Cingoli. In piena notte, era uscita di casa sotto il diluvio per cercare di interrompere le grezze che, terrorizzata, aveva sfondato le reti e si era spartito nella zona. Rientrando, è stata colpita da un fulmine che l'ha uccisa all'istante.

Sempre nelle Marche gravi danni all'autostrada e nei camerini. A San Ginesio, chilici enormi di grandine; se ne sono pesati alcuni di cento

grammi. A Civitanova Marche, mentre alcuni pescarelli statuti dalle onde contro i moli hanno riportato danni. Vento ad oltre cento chilometri orari su tutta la costa da Sant'Egidio a San Benedetto del Tronto, e a Macerata, abbondante pioggia, bloccato le strade, le cabine degli stabilimenti balneari sono state devastate. A Morrovalle infine una fabbrica è stata invasa dalle acque: sono dovuti intervergere i vigili del fuoco.

La Firenze-Roma è ri

mastrata bloccata invece per quattro ore, un fulmine, a tutta velocità, ha centrato e fatto cedere la linea elettrica nel tratto tra Figline e San Giovanni Valdarno. Ovviamente, i treni hanno subito pesantissimi ritardi; molti sono rimasti bloccati nella stazione di Firenze; soltanto uno è riuscito a raggiungere Roma, ma attraverso Pisa. Il traffico è stato riattivato solo ieri mattina.

Benzine al superpiombo

## Avviso di reato al presidente della società «Shell»

GENOVA, 19

L'indagine sulle «benzine velenose» aperta dal pretore Sansa ha segnato un altro passo: un avviso di reato è stato notificato al presidente della Shell, l'inglese Norman Bain in quanto le analisi predisposte dall'autorità giudiziaria avrebbero accertato che la «super» messa in vendita dalla società conteneva una percentuale di piombo tetraetile superiore ai limiti massimo consentito dalla legge.

Interrogato dai giornalisti il pretore Sansa non ha confermato né smentito la notizia. Negli uffici della Shell ci si dichiara «all'oscuro della notizia».

Il pretore Sansa aveva da qualche mese aperto un'inchiesta sull'abuso del piombo tetraetile nelle benzine attualmente in vendita. Le rivelazioni sulle benzine velenose» aperte dal pretore Sansa ha segnato un altro passo: un avviso di reato è stato notificato al presidente della Shell, l'inglese Norman Bain in quanto le analisi predisposte dall'autorità giudiziaria avrebbero accertato che la «super» messa in vendita dalla società conteneva una percentuale di piombo tetraetile superiore ai limiti massimo consentito dalla legge.

Il piombo viene aggiunto nella «super» per ridurre il potere detonante della benzina e consentire quindi una maggiore ripresa al motore, utilizzando un sistema largamente praticato nelle gare di formula uno. Indagini continuano sulla «super» prodotta dalle altre società petrolifere.

L'avvocato Italo Schettini, notabile democristiano romano, uomo di Andreotti, già segretario amministrativo regionale dc e attualmente dirigente dell'ufficio legale romano del partito, è stato arrestato per bancarotta fraudolenta.

All'origine della vicenda vi è il fallimento di due società: una immobiliare e l'altra di autotrasporti. La prima era stata dichiarata fallita a Roma nel 1965 e la seconda, qualche tempo fa, dal tribunale dell'Aquila, città nella quale la sede della società era stata trasferita.

Queste due imprese sono solo una parte dell'attività commerciale dell'avvocato Schettini, infatti, è anche amministratore e proprietario di diverse altre società, soprattutto immobiliari. Proprio in questa ultima veste aveva acquistato a Roma negli ultimi tempi vasta notorietà con iniziative incredibili. Infatti pochi mesi fa, dopo aver dato prova della sua «infallibilità» contro gli affittuari morosi dei suoi appartamenti con sfratti immediati e senza concedere la brecha minima proroga, aveva cercato di buttar fuori di casa una famiglia solo perché questa aveva «troppi figli». Il pretore glielo aveva però impedito.

Per ritornare alla vicenda giudiziaria, che per ora ha fatto registrare l'arresto del notabile democristiano, ma che si annuncia densa di sviluppi possiamo riferire, per sommi capi, i fatti così come si sono appresi negli ambienti giudiziari.

A suo tempo (in pratica poco dopo la costituzione della Società SEROM) l'avvocato Schettini aveva fatto firmare ad Angelo Bonacci cambioli per 120 milioni, nominandolo amministratore della impresa di autotrasporti. Il Bonacci, stando sempre alle notizie raccolte a palazzo di Giustizia, fu arrestato successivamente per motivi che niente avevano da spartire con l'amministrazione della società di cui era amministratore unico.

In conseguenza di questa forzata defezione, l'avvocato Schettini nominò un altro amministratore e questa volta la scelta cadde sulla sua segretaria Lida Bellini.

Quasi contemporaneamente la sede della società fu trasferita all'Aquila. Dopo pochissimi giorni, l'avvocato Schettini, per bocca della amministratrice della ditta, chiese un concordato con i suoi creditori. La magistratura invece aprì ugualmente il fallimento e nominò giudice delegato il dott. Del Forno, lo stesso magistrato che presiedette, tra il '68 e il '69, il collegio giudicante del processo contro i responsabili del disastro del Vajont. Processo che si conclude, come si ricorderà, con una sentenza certamente discutibile e per tanti aspetti scandalosa.

Il fallimento, comunque, fu aperto solo per venti milioni e la decisione suscitò non poche perplessità. Sembra che essa debba essere riconosciuta — e questo è uno dei motivi dell'accusa di bancarotta — al fatto che l'avvocato Schettini aveva nel frattempo fatto intervenire nell'operazione altre sue società presentando crediti a favore della SEROM per circa 90 milioni. In altri termini, il notabile dc era diventato il maggior creditore di se stesso.

Come è venuta fuori tutta la storia? Sembra che l'avvocato Schettini ad un certo momento aveva messo all'incasso anche le cambiali firmate da Angelo Bonacci per l'ammonitazione di 120 milioni. A questo punto lo stesso Bonacci, uscito nel frattempo dal carcere, ha chiesto di poter parlare con il sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone per raccontare quanto a sua conoscenza. Così si è messa in moto l'istruttoria che, formalizzata, ha portato alla emissione del mandato di cattura.

I guai legali per l'avvocato Schettini non si fermano qui. Infatti l'esponente democristiano, nonostante le sue imponenti attività imprenditoriali, per anni è riuscito a presentarsi come nullatenente quanto a sua conoscenza.

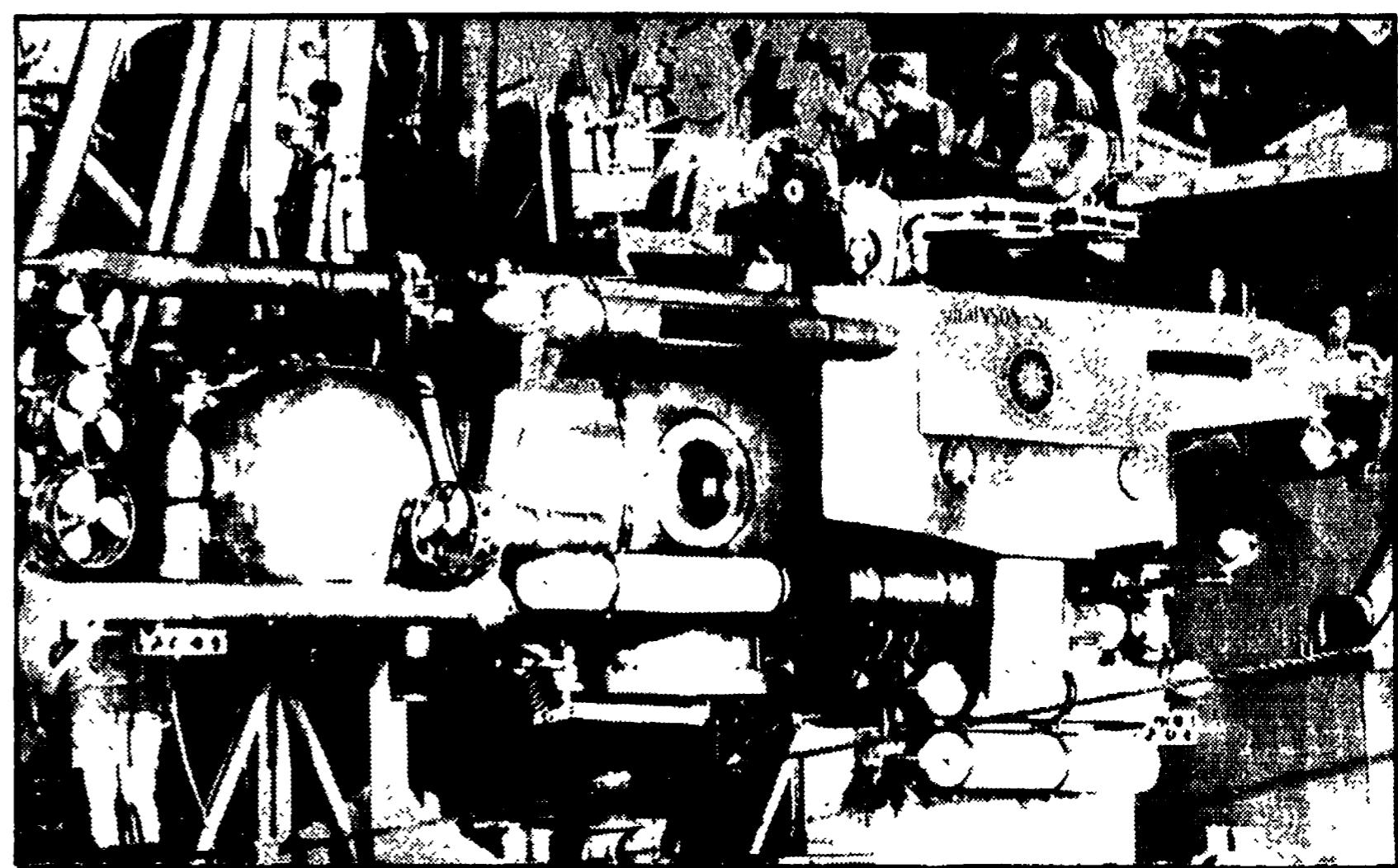
Il protagonista della tragica vicenda sono degli immigrati marocchini, la madre si chiamava Fatima, il padre Abd Kader Ben Imakor: una vita di stenti e di continue discussioni perché l'uomo spendeva il poco denaro disponibile senza, però, curarsi della famiglia. Oggi, al termine di una di queste litigi, il padre si è chiuso in una stanza e la moglie ha cercato di farlo uscire con il fucile.

I pompieri hanno potuto salvare due dei figli della coppia, che sono adesso ricoverati in ospedale per le ustioni riportate; non c'è stato più nulla da fare, invece per Salid, un bimbo di due anni, e per Najeet, la sua sorellina di sei anni.

La tragedia nell'Atlantico al largo delle coste della Florida

# Per 2 del minisub inutile lotta contro l'Oceano

Eccezionale recupero dell'unità subacquea - I quattro scienziati sul fondo in lotta contro la morte - Per due la salvezza ma per gli altri non c'è stato niente da fare - E' morto anche il figlio del costruttore del sottomarino



Ecco il minisub «Johnson-Sea-Link» mentre viene riportato a terra dalli navi di soccorso

## Nostro servizio

**Sono morti i due membri dell'equipaggio del battiscafo «Johnson Sea Link» che ieri erano caduti in coma in fondo al sommersibile lasciabile si trovava ancora impigliato nel fondo di una nave da guerra affondata a 106 metri di profondità al largo della Florida. Gli altri due, che erano stati estratti ieri subito dopo il recupero del minisottomarino, stanno bene. Le due vittime della missione scientifica sottomarina per conto dell'Istituto Smithsonian di Washington sono Clayton Link di 31 anni, figlio del costruttore del battiscafo Edwin Link, e Alberto Stover di 51 anni, vecchio sommersibilista della marina militare. I due avevano perso conoscenza alle 8.30 di lunedì (ora italiana) e dalle 14 di ieri le apparecchiature di ascolto non avevano più registrato il loro respiro. Inutile era stata tentata una lentissima decompressione del scompartimento di poppa dove si trovavano i due sventurati, ma speranza di salvare i due non c'era più perché come i loro compagni perché l'apertura dello scompartimento avrebbe con quasi assoluta certezza causato il loro immediato decesso.**

**KEY WEST, 19** Lo scompartimento non è stato ancora aperto mentre la nave appoggio «Sea Diver» ha navigato al largo di Key West con a bordo il battiscafo, per cui fino a questo momento non è stato possibile accettare con un esame diretto del cadaveri la causa del decesso.

**Il comandante della base navale di Key West, il contrammiraglio John Marer, ha detto di sperare che i medici ne abbiano comunque constatato la morte.**

**Dopo le 2.30 antimeridiane di ieri Link e Stover non avevano più risposto alle chiamate radio e sei ore più tardi le apparecchiature di bordo non registravano più dalla sezione di poppa il respiro dei due. Da subito i due erano già temute che l'avidità per le ricerche avesse raggiunto livelli tossici.**

**Clayton Link era il figlio del progettista e realizzatore del battiscafo, il famoso oceanografo Edwin Link di 61 anni, che si trova a bordo del «Sea Diver».**

**I due compagni più fortunati, il biologo della marina Robert Meek di 27 anni e il pilota e comandante del battiscafo Archibald Menzies di 30 anni, sono in eccellenti condizioni.**

**Il minisottomarino, che è lungo 12 metri, era stato compreso a bordo della nave appoggio «Sea Diver».**

**Il pilota di Link e la moglie Maurine erano rimasti molte ore in ansiosa attesa a pochi centimetri dal figlio, chiuso col compagno nella sezione di poppa del battiscafo, mentre i due erano già data segni di vita. I due uomini erano stati lasciati nello scompartimento del mini-sub per procedere ad una lenta riduzione della pressione dell'aria, evitando così che l'azoto sciolto nel sangue si liberasse troppo velocemente col pericolo di sviluppare le malattie mortali.**

**Dall'esterno era stato possibile intravedere soltanto una scia.**

**La temperatura all'interno della camera di alluminio posteriore, che è divisa dal scompartimento anteriore in plexiglass da una paratia, era scesa a meno di dieci gradi durante la lunga permanenza sul fondo a 110 metri.**

**Una volta che il minisub è stato portato in superficie e posso essere a bordo della «Sea Diver», è stato riportato con acqua calda per riscaldarlo ed è stata pompata aria ossigenata.**

**Lo scompartimento posteriore è la sezione di lavoro del battiscafo. Ha un portello di profondità che consente l'aumento della pressione interna fino ad ugualare la pressione del mare allestendo. Ciò consente ai sommozzatori di entrare ed uscire dal battiscafo mentre è in immersione fino a una profondità di 450 metri.**

**Meek e Menzies sono stati sottoposti ad una decompressione a bordo del «Trinca» durante c'è ore e poi di chiarati in perfette condizioni. Mentre il padrone e la moglie di «Sea Diver» sono stati portati a bordo del «Sea Diver», le mogli di Meek e di Menzies arrivavano dalla California e con un elicottero venivano portate sul «Trinca» per riunirsi ai mariti.**

Sciagura in un'officina alla periferia di Lugo di Romagna

## Bruciato vivo nella carrozzeria rasa al suolo da un'esplosione

E' saltato uno dei forni per la verniciatura delle auto — La vittima era uno dei proprietari — Gravi il figlio e l'altro padrone — Tre operai sono rimasti feriti



LUGO — Ecco cosa è rimasto della carrozzeria dopo la violentissima esplosione

anche un chilometro lontano. Il bilancio adesso è tragico: è morto il padrone della carrozzeria: sono molto gravi per le terribili ustioni che dilaniano i loro corpi il figlio e l'altro proprietario dell'officina; sono feriti i tre operai

che erano in officina quando è

avvenuta la deflagrazione.

La deflagrazione è avvenuta qualche minuto dopo le 9. La carrozzeria si trovava in una località periferica di Lugo di Romagna, chiamata Villa San Martino: era un grosso campanone che adesso non esiste più.

Dentro, c'erano i due proprietari, Giuliano Giuliani, 35 anni e Luigi Margotti, 33 anni; il figlio del Giuliani, Fabrizio, 7 anni; i tre operai, Federico Patuelli, 20 anni, Giancarlo Cassani, 18 anni, e Franco Taroni, 20 anni.

Il forno che è esploso non doveva essere molto vecchio. Un attimo dopo, il campanone lungo cinquanta metri era completamente demolito. Lingue di fuoco e macerie: sotto erano rimasti tutti, proprietari e dipendenti della carrozzeria. Giuliano Giuliani, che si trovava più di tutti vicino al forno, era stato avvolto dalle fiamme: torcia umana, sarebbe morto nello spazio di pochi minuti. Lo avrebbero ritrovato già cadavere.

I soccorritori sono arrivati, per un attimo, a radunarne i corpi. Si sono spente le fiamme, si è cominciato a scavare per estrarre le vittime dalle macerie. Per fortuna, alcune travi di legno le avevano protette, avevano impedito che rimanessero del tutto schiacciate. I più gravi, come si è detto, sono Fabrizio Giuliani e Luigi Margotti, che sono stati ricoverati in un centro sanitario. Giancarlo Cassani, Federico Patuelli e Franco Taroni sono stati invece trasportati nell'ospedale locale.

## Dà fuoco alla casa e provoca la morte di due figli

BRUXELLES, 19

Due bambini sono morti oggi, il loro padrone, un comune della grande Bruxelles: è stata la madre, nel corso di una lite familiare, a dare fuoco alla casa.

I guai legali per l'avvocato Schettini non si fermano qui. Infatti l'esponente democristiano, nonostante le sue imponenti attività imprenditoriali, per anni è riuscito a presentarsi come nullatenente.

Il protagonista della tragica vicenda sono degli immigrati marocchini, la madre si chiamava Fatima, il padre Abd Kader Ben Imakor: una vita di stenti e di continue discussioni perché l'uomo spendeva il poco denaro disponibile senza, però, curarsi della famiglia. Oggi, al termine di una di queste litigi, il padre si è chiuso in una stanza e la moglie ha cercato di farlo uscire con il fucile.

I pompieri hanno potuto salvare due dei figli della coppia, che sono adesso ricoverati in ospedale per le ustioni riportate; non c'è stato più nulla da fare, invece per Salid, un bimbo di due anni, e per Najeet, la sua sorellina di sei anni.

## Il PM al processo contro il segretario della Federazione del PCI di Chieti

# Non è reato denunciare la Sangro-chimica che inquina

La querela per un manifesto - La deposizione del compagno Ciancio - Il rappresentante della pubblica accusa: «Una vera e propria truffa ai danni delle popolazioni»

## Nostro servizio

CHIETI, 19

Si è tenuta ieri presso il tribunale di Chieti la prima udienza del processo Sangro-Chimica. Il dibattimento è protratto per tutta la giornata ed al termine il collegio giudicante ha disposto l'acquisizione degli atti di un'inchiesta di importanza di una serie di importanti documenti richiesti dalla difesa, rinviando il seguito della causa al 14 luglio.

All'inizio dell'udienza era stato ascoltato il compagno Antonio Ciancio, segretario della federazione del PCI di Chieti, che ha dichiarato di essere l'autore del manifesto, ha sostenuto che la società petroliera ha sporto querela contro la segreteria provinciale comunista per «diffamazione a mezzo stampa».

Il compagno Ciancio ha sollecitato il reale significato del manifesto, che è stato prodotto nel contesto della battaglia politica contro l'industria di una raffineria clandestina del Sangro ed è risultato tutti i motivi che sono alla base della forte opposizione popolare al progetto, che è sostenuto da un solo aspetto.

Il pubblico ministero ha anche espresso la propria opinione sulla querela e si è chiesto significativamente: «La Sangro-Chimica aveva bisogno di una sentenza?». Per la difesa hanno parlato gli avvocati Picco-

gruppo di notabili democristiani.